

Carissa edulis (Forssk.) Vahl

Usi alimentari e medicinali



Carissa Edulis appartiene alla famiglia delle Apocynaceae.

Cresce in Sud Africa, Kenya, Tanzania
Ghana, Camerun.

- I fiori sono bianchi,
con sfumature che
variano dal rosa, al
viola.



- I frutti sono dolci e piacevoli da mangiare. Il loro colore varia dal rosso al nero.
- Spesso accompagnano alimenti o vengono utilizzati per realizzare marmellate.



USI MEDICINALI

- In Guinea, le foglie bollite, vengono utilizzate per alleviare il mal di denti.
- Le radici contengono un principio attivo, “carissin” che è ritenuto utile per la cura per il cancro.

Carissa edulis (Forssk.) Vahl



La “Cura Miracolosa”

- Negli ultimi tempi, è stato scoperto che *Carissa edulis* potrebbe rivestire un ruolo nella cura di altre malattie come il diabete, epilessia, asma, HIV, AIDS.



Babu Wa Loliondo

Il Reverendo Ambilikile Mwasupile è stato “scelto da Dio” per curare i malati, utilizzando la *Carissa edulis*. E dal 2010 ad ora, il suo villaggio, Loliondo, (regione di Arusha, nord della Tanzania) continua ad essere affollato da malati, che aspettano di bere dalla tazza “miracolosa”.



- La dose fornita è una tazza di circa 200ml, preparata mediante la bollitura di circa 3.0 kg di radice di *Carissa edulis* in 60 litri d'acqua.
- Questa dose sembra non comportare nessun sovraddosaggio e non sembra avere effetti tossici.



Ci sono migliaia di persone che ogni giorno rischiano di morire, a causa delle condizioni igieniche precarie, che comporta l'attesa per incontrare Babu wa Loliondo.



Alcuni studi recenti hanno evidenziato che estratti di *Carissa edulis* possono essere efficaci per contrastare il virus dell'herpes (HSV).



- Renato Bruni, ricercatore e docente presso il corso di Laurea di Scienze Farmaceutiche Applicate dell'Università di Parma, spiega che la somministrazione per un certo periodo di estratti di *Carissa edulis* possa far regredire alcuni sintomi dell'herpes e di altre forme virali opportunistiche dell'AIDS.
- Ma l'estratto sembra agire solo sui sintomi, e non comporta la guarigione completa dalla malattia.

